

**ARTE 'Mirabilia', inaugura la collettiva al Conad Stadium**

**TAGLIO** del nastro al Conad Stadium (ore 16,30 in piazza Falcone e Borsellino) per la mostra 'Mirabilia' di Marco Anconelli, Giuseppe Bertolino, Marco Galizzi, Mauro Maltoni, Massimo Sansavini. Le opere saranno esposte al pubblico fino al 6 gennaio 2012.

**MUSICA Omaggio a Franz Liszt a Palazzo Sangiorgi con il liceo Masini**

**ALLE 21,15** a Palazzo Sangiorgi il liceo musicale 'Masini' rende omaggio a Franz Liszt, nel secondo centenario della nascita del compositore. Protagonisti Davide Cavalli, Manila Santini e Pierluigi Di Tella, l'organista Gianni Della Vittoria e il baritono Maurizio Leoni

**SANITÀ / I Cgil: «Superiamo anomalia regionale e procediamo con Area Vasta»**

**LE ASL** di Forlì e Cesena hanno avviato da tempo un percorso di integrazione. La Cgil pensa che il futuro sia nell'Area Vasta e che il superamento dell'anomalia regionale attraverso la creazione di un'azienda unica sia un'accelerazione indispensabile del processo.

**LA BATTAGLIA DELLE RETTE** IL CHIARIMENTO: «IL COMITATO DA SOLO NON HA POTERI DECISIONALI»

# «Case di riposo, i sindacati ci ripensino»

*Drei: «Un mese per fare marcia indietro, ma serve un'intesa tra le parti sociali»*

di SERENA D'URBANO

«**RETTE** unificate nelle case di riposo? Abbiamo ancora un mese di tempo per rivedere la decisione. Ma i sindacati devono cambiare rotta. La loro è un'impuntatura incomprensibile e i primi a dire che ne sono penalizzati sono proprio le famiglie. Davide Drei, assessore al welfare e presidente del Comitato di distretto, sulla questione che sta infiammando numerosissime famiglie in città, non ha dubbi: «I sindacati sbagliano a dire che i Comitati di distretto hanno facoltà decisionale o di esprimere pareri sulle deliberazioni della Giunta regionale. Hanno, invece, il dovere di realizzarne l'applicazione, esprimendo un indirizzo a cui le strutture accreditate devono adeguarsi».

**INSOMMA**, non ci sono più margini di manovra? Gli anziani e i rispettivi familiari devono rassegnarsi a pagare la stessa cifra sia che essi siano ospiti da una camera singola, sia che condividano il letto con uno o due compagni di stanza? Nient'affatto. Il margine di manovra c'è «ma è una decisione che possiamo prendere solo se con l'avallo dei sindacati — precisa Drei —. La norma regionale esiste ma va applicata con buon senso, perché prevede una deroga, concedendo un'apertura a patto che si raggiunga un'intesa tra le parti sociali (Comitato e sindacati, ndr)». Le famiglie insorgono



**ANZIANI PENALIZZATI** Quelli in camera doppia o tripla pagheranno tanto quanto chi è in singola

**SANITÀ / 2**

**Uil: «Favorire la fusione»**

**LA UIL sostiene il percorso di fusione fra le due Asl della provincia: «Non si può chiedere a Roma di diminuire i costi della politica — dice il sindacato — se nel locale poi si fa poco o nulla».**

e, questa volta, non trovano i sindacati dalla loro parte. «Eppure — commenta l'assessore — erano presenti anche loro alla riunione di venerdì». Il concetto è, spiega il presidente del Comitato di distretto, «mantenere livelli differenziati di retta tra le famiglie che optano per la camera a uno o a più letti, fermo restando che vanno innanzitutto salvaguardate e garantite le necessità (e i costi al livello base) degli anziani per cui la camera singola è una necessità assisten-

ziale, e non una scelta. Coerentemente con la delibera del Comitato di Distretto del 30 maggio, poi rivista per l'intransigenza delle organizzazioni sindacali. Queste famiglie vanno ascoltate — conclude Drei —. La palla però ora è in mano ai sindacati, che nei prossimi giorni convocherà per un ulteriore confronto. Mi auguro che un errore di valutazione, sempre possibile, sugli effetti, non diventi un iniquo, inutile e incomprensibile perseverare».

**L'INDAGINE**

**«Donne e stampa Gli stereotipi di genere? Sono ancora radicati»**

**LA SCORSA settimana** sono stati presentati in Comune i risultati della ricerca 'Immagini che', condotta dal Tavolo delle associazioni contro la violenza alle donne in collaborazione con l'assessorato Pari opportunità. Nell'arco di un anno — fa notare Maria Teresa Vaccari, della Conferenza nazionale delle donne democratiche — sono stati monitorati i tre principali quotidiani locali per valutare la presenza di immagini femminili e maschili nelle notizie e nella pubblicità. L'indagine rivela in termini molto chiari che ancora oggi nel 2011 gli stereotipi di genere sono quanto mai radicati. La presenza complessiva femminile, infatti, è del 30% contro il 70% di quella maschile. La presenza nelle notizie è per il 24% riservata alle donne e il 68% agli uomini, mentre nella pubblicità la presenza femminile supera il 50% e quella maschile scende al 36%. Se volessimo tradurre in uno slogan: gli uomini fanno notizia, le donne fanno vendere.

**LA DENUNCIA CASARA (LEGA NORD): «MEDICI INVITATI A INDIRIZZARE I PAZIENTI AI PUNTI DI DISTRIBUZIONE. E GRAZIE ALLO SCONTO PIÙ ALTO...»**

# «Medicine, così le Asl fanno concorrenza sleale alle farmacie»



**TOSTA Paola Casara, capogruppo della Lega nord in Comune**

**PAOLA Casara**, capogruppo della Lega nord in Comune, va all'attacco dell'Asl sui farmaci. «In provincia di Forlì — scrive —, le due Asl non solo hanno attuato la distribuzione diretta, ma si sforzano di incrementarla attraverso presunte pressioni sui medici di famiglia, i quali sono 'invitati' a indirizzare gli assistiti ai punti di distribuzione. In questo modo le Asl prendono in carico i pazienti e li riforniscono di tutto e, presumibilmente, come segnalato di recente da 'Striscia la notizia' nel caso di Verona, trasferendo forme di incentivi economici (indicati come forme di «appropriatezza terapeutica») agli stessi medici di base». Casara denuncia che «con

tale sistema le Asl praticano una sorta di concorrenza 'sleale' verso le farmacie private e comunali, poiché gli enti ospedalieri hanno uno sconto dalle case farmaceutiche, non inferiore al 50% sul prezzo di acquisto. Sconto enormemente maggiore rispetto a quello applicato alle farmacie private e fa sì che nei punti di distribuzione diretta non si paghi il differenziale tra il farmaco a marca, più caro

**IL PERICOLO**  
**«Così si rischia di scardinare una rete territoriale e rurale fondamentale per gli anziani»**

di prezzo, rispetto al generico che ha un prezzo più basso. Inoltre, essendo questi punti non abilitati alla riscossione dei tributi, il paziente che si reca in ospedale non paga il ticket regionale, prospettandosi in questo modo un notevole danno erariale (di cui la Corte dei Conti dovrebbe/potrebbe chiedere spiegazioni)».

di prezzo, rispetto al generico che ha un prezzo più basso. Inoltre, essendo questi punti non abilitati alla riscossione dei tributi, il paziente che si reca in ospedale non paga il ticket regionale, prospettandosi in questo modo un notevole danno erariale (di cui la Corte dei Conti dovrebbe/potrebbe chiedere spiegazioni)».

**PER Casara** la morale è chiara. «Diversi pazienti preferiscono rivolgersi all'ASL. Il valore della ricetta continua a calare innescando una spirale negativa altamente preoccupante. Così si rischia di scardinare la rete delle farmacie territoriali e soprattutto delle rurali. Ci sono già alcuni titolari di far-

macie che cominciano a intervenire sui costi, tagliando i servizi, riducendo gli orari di apertura e licenziando il personale. Così potrebbero ridursi drasticamente i servizi offerti dalle farmacie pubbliche e private, le quali offrono non solo una capillare presenza sul territorio, ma una rete logistica altamente efficiente». Osserva ancora l'esponente della Lega nord: «Il ritiro del farmaco in farmacia evita al paziente, con particolare riferimento ad anziani o persone che hanno difficoltà, di doversi spostare sul territorio in orari prestabiliti e con lunghe file, consentendogli in più di fruire comodamente di un'assistenza professionale».